

Come si riesce a valutare un professionista in modo completo

Le sei fasi evolutive del cf

di Gaetano Megale*

La professionalità del consulente può essere valutata per le competenze tecniche (sapere), relazionali (saper fare) e morali (saper essere) e la letteratura indica che la sua evoluzione è guidata dal grado morale che si sviluppa su diverse fasi (Kegan, Kohlberg, McCuen):

► **Fase 1:** il professionista svolge la propria attività rispettando le regole per evitare violazioni e punizioni. La motivazione è il guadagno, e c'è poca preoccupazione degli esiti sul cliente, la professione o la società.

► **Fase 2:** l'attività è intesa in termini commerciali e la motivazione è principalmente di auto-promozione. Una attività professionale vale l'altra purché generi reddito e avanzamenti.

► **Fase 3:** si perseguono i valori di fedeltà aziendale, della fiducia del cliente e delle buone relazioni e non si tiene conto delle istanze della società.

► **Fase 4:** la professionalità è intesa



“Una persona immorale non sarà mai un buon consulente”

quale libero impegno e partecipazione alla comunità e si fonda sulla pratica riflessiva della propria attività. La lealtà aziendale è contemplata insieme alla lealtà verso la professione ma non necessariamente verso la società.

► **Fase 5:** si considera la professione come contratto sociale con la comunità ed è preminente il perseguimento del benessere della società sulle istanze professionali e sulla fedeltà aziendale.

► **Fase 6:** si riconosce l'interdipendenza della professione con le persone e i sistemi e si hanno aspirazioni umanistiche e sensibilità universali. L'attività è guidata da equità e preoccupazione per la società e l'ambiente. Howard Gardner, neuro-scienziato teorico delle intelligenze multiple, ha dichiarato: “una persona immorale non diventerà mai un bravo professionista. Senza principi etici si può certo diventare ricchi e avere una buona competenza tecnica ma non si eccelle”.

*presidente di Progetica

di Marco Liera*



Sanzioni Ue, tempesta in arrivo

Distratta dalle crisi bancarie e dall'urgenza che comportava la chiusura delle falle delle varie Popolare Vicenza, Veneto Banca, CariCredito etc., l'attenzione mediatica ha trascurato in questi mesi le altre fondamentali novità introdotte dalla normativa Ue, che hanno riformato il Testo Unico Bancario. Come dice Patrizio Braccioni, avvocato “of counsel” dello studio legale Paul Hastings, “il cambiamento rispetto al passato è notevolissimo, soprattutto sul piano organizzativo.

La relazione istituzionale con la banca d'Italia non è più necessariamente canalizzata tramite le funzioni specialistiche o ciò deputate, che vengono comunque ad avere un ruolo più rilevante, ma l'autorità di vigilanza può sentire liberamente ciascun dipendente per assumere informazioni senza transitare attraverso la banca di appartenenza o i suoi dirigenti”.

È chiaro che questa responsabilizzazione comporta degli adeguamenti in termini di competenze del personale che richiederanno una adeguata formazione interna.

Ma la novità con conseguenze potenzialmente più “spettacolari” dal punto di vista mediatico è quella che riguarda le sanzioni. Non più gli importi con limiti modesti in proporzione alle retribuzioni dei top manager che in passato hanno scatenato polemiche, ma sanzioni “all'americana”: per le banche si potrà arrivare al 10% del fatturato annuo (sanzione diretta), mentre per le persone fisiche (amministratori, dirigenti e dipendenti) il limite massimo sarà di cinque milioni di euro (sanzionabilità eventuale), senza obbligo di solidarietà da parte degli enti creditizi. Come sempre accade per i deterrenti i cambiamenti comportamentali e organizzativi registreranno una accelerazione allorché il nuovo pesantissimo regime sanzionatorio troverà le sue prime applicazioni. In un settore afflitto da calo forse strutturale della attività, esigenze di smaltimento delle risorse e eccesso di personale, queste norme hanno l'effetto di creare una resta perfetta”.

*for re Youinvest
La Sc per Investire
@LieraMarco

PFAwards, parte la competizione

Advisor finanziari in gara per diventare PFSpecialist in dieci diverse categorie

di Giacomo Nero

Si accendono i riflettori sulla quarta edizione dei PFAwards,

l'unica iniziativa certificata UNI EN ISO 9001:2015 che attesta e premia le competenze dei professionisti della finanza e che, di anno in anno, sta raccogliendo sempre maggior successo e adesioni.

Lo scorso anno sono stati ben 1.200 i partecipanti che si sono sfidati in otto categorie.

Nella nuova edizione le aree di consulenza in cui concorrere per aggiudicarsi il titolo di PFSpecialist sono dieci e comprendono: l'analisi dei mercati, la costruzione del portafoglio, la pianificazione successoria, la tutela del patrimonio, la consulenza previdenziale, la comprensione delle esigenze del cliente, la consu-

lenza fiscale alla famiglia, la consulenza all'impresa; credito e finanziamenti e infine gli investimenti immobiliari.

La competizione, a cui possono prendere parte consulenti finanziari e private banker che abbiano svolto la professione negli ultimi 12 mesi, passa attraverso tre step di valutazione: un questionario online a cui rispondere dal 3 al 23 ottobre, la redazione di un elaborato scritto da produrre tra il 24 ottobre e il 6 novembre, e un'intervista individuale approfondita con i membri del team di valutazione che si svolgerà dal 7 al 18 novembre.

I vincitori dei PFAwards saranno proclamati in occasione di una serata di premiazione alla quale saranno invitati tutti i finalisti e le direzioni di banche e reti. L'evento,

organizzato da Professione Finanza, si terrà a fine novembre a Milano. Nel corso della serata saranno premiate anche le reti con i professionisti che si sono maggiormente distinti nell'iniziativa ottenendo i migliori risultati. Inoltre i finalisti saranno inseriti nell'annuario 2017 dei migliori consulenti finanziari in Italia e in più alle “medaglie d'oro” sarà attivata gratuitamente la vetrina del professionista sul sito www.patrimoniaexpert.it.

I PFAwards rappresentano quindi una chance unica per ottenere una valutazione imparziale e indipendente delle proprie competenze professionali e per mettere in luce le reali capacità di chi opera quotidianamente sul campo, sia nei confronti degli altri operatori del settore sia dei clienti acquisiti e potenziali. È possibile iscriversi all'iniziativa fino al 22 ottobre attraverso il sito www.PFAwards.it.

